

L'ASSOCIAZIONE PIEMONTE-SVIZZERA A ZURIGO

19-20-21 MARZO 1949

Non avevamo lasciato da molto la stazione, dove Zurigo ci aveva accolti anche col sole, che l'anima della bella città sulla Limmat ci dava il suo cordiale e signorile benvenuto in una delle sedi storiche delle Corporazioni: al "Rüden".

Dopo il lungo viaggio che ci aveva fatto dono, prima, degli azzurri più schietti, poi, dopo il Gotardo, di un poetico paesaggio soffuso di bianco (oh le belle casette nella neve, quasi giocattoli riposti nell'ovatta!), la calda, viva accoglienza degli amici zurighesi ci ha commossi. L'incontro è stato improntato ad una cordialità e ad una tale squisita unione di spiriti da costituire un nuovo brillante e promettente episodio dell'amicizia italo-svizzera.

Il Presidente della città, signor Lühinger, ebbe per gli ospiti espressioni di particolare calore



Visita all'asilo infantile

mentre il prof. Bezzola, quanto mai premuroso per la buona riuscita del nostro soggiorno, promise di appagare i nostri desideri, nei limiti consentiti dalla nostra troppo breve permanenza nella città di Zwingli e di Pestalozzi. Rispose con la nota, fine arguzia, il nostro Presidente prof. Cottino e per tutti ringraziò l'on. Casalini che, in rappresentanza del Comune di Torino, si rese interprete dei nostri sentimenti ricordando e rinnovando anche ringraziamenti per l'opera svolta fraternamente dalla Svizzera nell'assistenza ai nostri rifugiati e per la nostra infanzia.

Se la sosta al "Rüden" non ha certo lasciato indifferenti i nostri amici — ricevimento caloroso e curato in particolari di buon gusto ed eleganza (chi non ha ammirato la settecentesca decorazione floreale delle tavole e le luminose cinerarie, vivace pennellata nell'austerità della sala?) — la visita effettuata la mattina del 20 alla Mostra dei Tesori d'arte di Lombardia alla Kunsthaus è stata una rassegna particolarmente cara ai nostri cuori.

La Vittoria di Brescia, solenne nella prima sala, poi avori, smalti, tele e preziosità varie, il tutto disposto in modo esemplare all'ammirazione del pubblico più vario, erano la nostra Patria e una volta di più ci siamo sentiti grati agli amici svizzeri, che tutto ciò avevano così magistralmente attuato.

Visita interessante anche quella al Grossmünster — la più notevole costruzione romanica della Confederazione —, al Rathaus, bell'edificio barocco del XVII sec. — Palazzo del Consiglio Cantonale — nel quale abbiamo fatto il primo



Un gruppo di visitatori